

Prosegue il volo la stazione scientifica dell'URSS

«Salyut» al lavoro orbitando in posizione di attesa

Le dichiarazioni di Beregovoi, Sciatalov e Popovic al «Trud» sui programmi futuri della cosmonautica sovietica - I piloti spaziali non hanno fatto accenni all'impresa in corso - Alcuni disegni pubblicati in Ungheria

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Le fonti ufficiali sovietiche continuano a mantenere uno stretto riserbo sul lavoro della stazione spaziale scientifica Salyut, lanciata lunedì. Ma a Solla, stamano, il segretario del PCUS, Breznev, intervenendo nel corso dei lavori del X Congresso del PC bulgaro, ha detto che la missione « rappresenta non solo un passo in avanti sulla via della conquista del cosmo, ma anche una nuova tappa nel quadro dello sviluppo della cosmonautica sovietica ».

Pagata la taglia: liberano Agostino?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Agostino Ghilardi e il padre Giovanni Maria stanno per tornare a casa. La liberazione dei due ostaggi è solo questione di ore, e questa notizia che circolano con insistenza ad Arzachena.

D'altronde non c'è ragione di dubitare che la drammatica vicenda del bambino rapito stia per concludersi nel modo più positivo possibile. La sua vita è salva, così anche quella del padre. Ma entrambe queste sono cose carissime: 300 milioni.

Pare che all'ultimo momento gli intermediari dei banditi abbiano notevolmente aumentato le pretese non considerando più valida l'offerta di 300 milioni.

Si brancola nel buio, invece, per il delitto del marchese Mario Manca di Villahermosa. Gli inquirenti stanno cercando di scoprire in quale bottega di Sarok i banditi hanno acquistato le fave fresche che, in attesa di rapire i gemelli blasonati avevano mangiato a colazione nei pressi di Villa d'Orri.

Una città brasiliana invasa dagli affamati

RECIFE (Brasile), 21. Cinquecento persone affamate hanno invaso ieri la città brasiliana di Palmare, in cerca di cibo e lavoro. Mentre donne e bambini chiedevano la carità per le strade, gli uomini hanno presentato le loro rivendicazioni al sindaco. Lo Stato di Pernambuco, dove si trova Palmare, sta soffrendo da oltre un anno di una siccità che non ha precedenti a memoria di uomo.

Processo a Milano al giornalista Marco Pannella

Il Consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti di Roma è intervenuto con un suo comunicato riguardo al processo che si svolgerà a Milano contro il giornalista Marco Pannella, il quale, come direttore responsabile del periodico « Lotta Continua », è stato imputato di non avere impedito che venissero pubblicate frasi dirette ad istigare pubblicamente alla violazione delle leggi.

L'Ordine interregionale dei giornalisti di Roma, rilevato che « Pannella assume la direzione del periodico esclusivamente per consentire la pubblicazione », che come è noto è subordinata alla direzione di un iscritto all'albo, e, « senza volere comunque esprimere alcun giudizio sul fatto per il quale il Pannella è stato incriminato », rinnova « l'auspicio che la riforma della legge istitutiva dell'Ordine riconosca a qualsiasi cittadino la possibilità di manifestare il proprio pensiero, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della Costituzione ».

che prevale oggi a Mosca, tra gli osservatori - potrebbe essere, quindi, interpretata nel senso che gli scienziati stanno veramente tentando di creare una stazione orbitale automatica permanente o, per lo meno, in grado di resistere a lungo.

Come e in quali forme si svolgerà il lavoro della Salyut è però ancora un mistero. La TASS, infatti, dopo i primi due brevi comunicati, si è astenuta dal diffondere notizie in merito.

Restano quindi le ipotesi delle quali abbiamo già ampiamente parlato nei giorni scorsi e che hanno trovato spazio non solo nella stampa occidentale, ma anche in quella dei paesi socialisti.

Il giornale ungherese Nepszabadsag, ad esempio, ha pubblicato ieri, in prima pagina, un grande disegno che raffigura la stazione Salyut (una specie di disco che regge due sfere collegate tra di loro) attorniate da tre astronauti del tipo Sojuz che formano un tutt'uno con il blocco centrale. Ma, ripetiamo, si tratta di un disegno di fantasia.

Per ora, il fatto più importante è che l'Unione Sovietica è riuscita a mettere in orbita una stazione scientifica automatica che potrà fornire notizie sul funzionamento delle attrezzature di bordo e sui risultati delle ricerche. Se poi alla Salyut si aggiungeranno altre astronavi (sia automatiche che con la presenza di cosmonauti) nessuno per ora è in grado di affermarlo.

Sul piano della cronaca quotidiana c'è intanto da registrare una intervista che tre cosmonauti (Beregovoi, Sciatalov e Popovic) hanno rilasciato al Trud prima dell'avvio della missione della Salyut. Il giornale fa notare questo particolare, ma il fatto stesso che un'intervista sia stata pubblicata oggi, è abbastanza indicativo e potrebbe servire ad illustrare i veri scopi della nuova missione sovietica.

Dice infatti Sciatalov: « Tutte le tappe della cosmonautica sovietica non sono mai state dettate dalla necessità di stabilire record e di affermare posizioni di prestigio. I voli delle nostre astronavi, le passeggiate spaziali, i trasferimenti da una nave all'altra, sono stati tutti esperimenti utili per il raggiungimento dello obiettivo principale: la costruzione, cioè, di una stazione orbitale ».

Ogni paese - prosegue Sciatalov - può scegliere i suoi obiettivi nella conquista dello spazio; noi ci siamo indirizzati verso la costruzione di una stazione orbitale senza però trascurare le ricerche sulla Luna e sui pianeti, utilizzando mezzi automatici. Abbiamo quindi un programma ben preciso che, sotto molti aspetti, è già una garanzia di successo ».

« Studiamo il cosmo - prosegue Beregovoi - con le stazioni orbitali guidate automaticamente, ma, nei prossimi anni, forse entro dieci, diverrà con tutta probabilità un fatto naturale vivere nello spazio in una stazione orbitale, utilizzando per i collegamenti con la Terra, apposite astronavi ».

« Ma a che cosa potranno servire queste stazioni? » - chiede il Trud.

« Dallo spazio - risponde Sciatalov - si osserveranno i fenomeni meteorologici e si potranno prevedere tifoni e tempeste. Non solo; ma si potranno anche individuare le zone dove le acque marine sono più pesanti, gli incendi delle foreste, e si potranno osservare altri mondi... ».

« A bordo delle stazioni orbitali - prosegue Popovic - potranno essere organizzati laboratori specializzati in nuove tecnologie, capaci di sfruttare le condizioni di impendibilità e del vuoto. Ad esempio, potremo allestire un reparto di saldature da effettuare nel vuoto ».

Il giornale chiede poi quale dovrebbe essere il progetto spaziale da realizzare con la collaborazione internazionale. « Si dovrebbe costruire - risponde Beregovoi - una enorme stazione cosmica a più piani, da sistemare in una orbita capace di abbracciare Terra e Luna ».

« Bisognerebbe invece puntare su Marte » - aggiunge Sciatalov.

« Ma no - insiste Popovic - bisognerà costruire una astronave capace di portare molti passeggeri e di farli volare in poco più di mezzogiorno, tra Mosca e New York ».

Carlo Benedetti

ROMA: assurdo gesto al processo per i torturatori di Bergamo

I carabinieri sfidano i giudici

Gli avvocati degli imputati hanno abbandonato l'aula per protesta contro il tribunale - Accusano i magistrati di aver violato i diritti della difesa - Il P.M. chiede il deferimento al consiglio dell'Ordine - L'intervento dell'avv. Tarsitano per la parte civile

La ragazza e la balena



E' accaduto nell'acquarium di San Diego, in California. Annette Eckis, 22 anni, è la vedetta dello spettacolo acquatico che vi si svolge ogni giorno: in bikini, la ragazza cavalca il bale-

nottero Shamu, ieri, però, Shamu ha voluto fare di testa sua: si è rigirato su se stesso ed ha addentato una gamba della bella Annette. Per liberare la ragazza dalla morsa il personale del-

l'acquarium ha dovuto impiegare molto tempo e molta pazienza. Nella foto: sul bordo della piscina si tenta di tirar fuori la gamba di Annette dalla bocca del balenottero.

Molte cose devono ancora essere chiarite per l'uccisione di Ermanno

Magistrati divisi sul giallo Lavorini Baldisseri tenta il suicidio in carcere

IL SEQUESTRO GADOLLA

Trenta milioni del riscatto recuperati finora

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Oggi il giudice istruttore dott. Castellano ha sentito a lungo la madre e la sorella del bandito missino Diego Vandelli, capo della banda che rapì il figlio della più ricca vedova di Genova e in tasca il riscatto di duecento milioni.

Abbiamo incontrato le due sorelle, sedute sulla panca nel corridoio antistante l'ufficio del giudice istruttore, questa mattina, alle 9.

La madre dei Vandelli, Maria Battistini di 61 anni, grigia di capelli e con il viso magro e tirato dall'emozione, passeggiava tenendo per mano la nipotina di tre anni che succhia caramelle. L'avvicinammo per prima.

DOMANDA - E' lei, signora, che per tentare di salvarlo suo figlio ha tagliuzzato

il ritrovamento delle banconote

BATTISTINI - Ma lei è spietato con me. Quelle banconote le trovai dopo il mio primo interrogatorio, quando rifiutai, come madre, di testimoniare contro mio figlio.

DOMANDA - Che cifra all'incirca?

BATTISTINI - Cinque mazzette da mezzo milione ciascuna forse. Non ho capito più niente. Ho preso una forbice. Ho tagliato le mazzette come potevo, in fretta e le ho butate nel water. Tirata l'acqua ogni mazzetta è andata giù, dopo tre giorni è successo il pasticcio dell'inasamento della fogna del casertano.

Dal nostro inviato

PISA, 21. E' avvenuto quello che molti temevano: Marco Baldisseri, in una crisi di disperazione, ha tentato di tagliarsi le vene del polso sinistro nel carcere di Lucca, ieri notte. Il drammatico episodio è avvenuto al termine di un lunghissimo interrogatorio, iniziato alle 19,30 dal giudice Mazzechi, presente l'avvocato Graziano Maffei. Marco aveva appena finito di parlare con il suo legale - il giudice era già uscito dal parlottorio - quando all'improvviso si è tolto una lametta che teneva nascosta in bocca sotto il palato e si è dato sul polso un colpo secco. Il sangue è subito sprizzato però la ferita è risultata lieve, anche perché l'avvocato è prontamente intervenuto. Il ragazzo mentre veniva accompagnato in infermeria è scappato in un piano dirotto e per calmarlo hanno dovuto praticargli una iniezione. Le sue condizioni comunque non destano preoccupazioni.

La notizia del gesto è giunta a Viareggio improvvisa suscitando sgomento e perplessità. Vittoria Baldisseri, madre di Marco, l'ha appresa dall'avvocato Maffei nelle prime ore della notte. Il penalista viareggino ha usato le necessarie cautele nell'informarla ed ha poi accompagnato stamane la donna a Lucca perché si rendesse conto delle effettive condizioni del figlio. Il giudice istruttore Mazzechi era stato avvertito al suo rientro a Pisa ed ha seguito ora per ora gli sviluppi.

Il gesto del ragazzo è sintomatico di uno stato di esasperazione totale. Marco sperava di essere liberato e quando ha saputo che non poteva tornare in libertà, che era stato incriminato per un nuovo reato, quello di calunnia nei confronti dei Vangioni, è stato colto da una violenta crisi.

I suoi difensori, avvocati Maffei e Gelati di Livorno, nel pomeriggio di domani si receranno dal ragazzo per convincerlo a uscire dal violo cieco in cui si è cacciato. Marco afferma di avere detto la verità, ma il giudice Mazzechi non lo crede; nelle cinque ore di interrogatorio il giudice gli ha chiesto di fornire prove e nomi, di accreditare, con una confessione che possa stare in piedi, il contenuto dei nastri e prova specificamente, una prova che possa mettere con le spalle al muro Pietrino Vangioni e tutti gli altri del fronte giovanile monarchico viareggino.

Giuseppe Marzolla

Marco in un primo momento si era lasciato andare a qualche ammissione, che poi ha ritrattato. Cosa aveva detto di nuovo il ragazzo? Ha indicato due persone, un Gianni e un Giuseppe, proprietari di una baracca i quali si sarebbero prestati ad affittare la loro baracca al « gruppo ». A cosa sarebbe servita? A metterci dentro Ermanno una volta rapito. Ma la baracca non servì perché Ermanno era già morto. Quella baracca si trova sulla spiaggia di Marina di Vecchiano fra il poligono di tiro e il porto.

Baldisseri ha anche aggiunto che i due nuovi personaggi chiesero una parte del denaro del riscatto del Lavorini, altrimenti non gli avrebbero concesso la baracca. Anche in questo colloquio con Mazzechi poi drammaticamente, Marco ha ripetuto la storia del sacco a pelo ed ha parlato di sei protagonisti. Nomi che sono registrati sui nastri magnetici e sui quali si è accesa, come è noto, una violenta disputa fra i difensori del Vangioni, del Della Latta, il giudice Mazzechi e il procuratore Tanzi. Mazzechi crede nella colpevolezza di Vangioni e di tutti gli altri personaggi indicati da Marco perché ritiene che non è possibile che il rapimento di Ermanno sia stato organizzato e attuato soltanto da Baldisseri (che all'epoca del fatto aveva solo sedici anni) e da Foffa la cui intelligenza non brillava certamente. Mazzechi crede che dietro i due ragazzi ci sia un « gruppo »; Tanzi invece, con le sue richieste, pensa che i responsabili siano soltanto Marco e Rodolfo Della Latta. Ma come mai soltanto adesso e non un anno e mezzo fa? Nel luglio scorso anche il Procuratore Tanzi era convinto che l'uccisione di Ermanno fosse opera di un gruppo. Come mai questa marcia indietro? La verità salterà fuori al processo. Molte cose debbono essere chiarite. Ad esempio: chi aveva interesse ad ostacolare il normale andamento delle indagini? Come mai tante persone che col caso Lavorini non avevano niente a che fare, vennero travolte? Chi è il responsabile della morte per impiccagione di Adolfo Meciani e quella di crepacuore di Giuseppe Zaccanti? E chi suggerì a Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta, Andrea Benedetti di accusare il sindaco di Viareggio Berchielli e il presidente dell'Asianda di soggiorno Marriotti entrambi socialisti?

Giorgio Sgheri

Con una clamorosa iniziativa che ha pochissimi (forse nessuno) precedenti, gli avvocati carabiniere di Bergamo accusati di aver costretto con la sevizia 26 fermati a confessare rapine mai commesse, hanno abbandonato l'aula per protesta contro l'operato del tribunale. I giudici, l'altro ieri, avevano respinto una istanza presentata dagli stessi avvocati, con la quale si chiedeva praticamente un supplemento di istruttoria. Il presidente Jizzi e i giudici a latere avevano invece ritenuto che il processo fosse stato « sufficientemente istruito ».

In apertura dei dibattimenti l'eri il deputato democristiano Bettoli, che fa parte del collegio difensivo, si è alzato e ha fatto una gravissima dichiarazione con la quale sosteneva che gli avvocati dei carabinieri non erano stati messi in grado di assolvere convenientemente al loro compito e che i diritti della difesa erano stati violati. Il documento, che è stato fatto mettere subito in discussione, è stato poi approvato all'unanimità.

Il pubblico ministero dottor Zema è stato molto duro con i difensori e benché questi affermassero di non aver abbandonato la difesa in quanto avevano collegialmente nominato un sostituto, l'avvocato Raffinella Duca, ha chiesto che il documento da loro sottoscritto e letto da Bettoli e il verbale dell'udienza fossero inviati al consiglio dell'Ordine degli avvocati per le iniziative opportune nel scampo anche intendere che contro i legali si potrebbe procedere per abbandono del compito.

Un funzionario di polizia ha parlato stante per telefono con la Kneissl, la quale ha detto di non essere stata maltrattata. L'ultimatum lanciato dal folle, che minacciava di far saltare in aria la casa se le sue richieste non verranno accolte dalle autorità, cantonali - scade questa sera. La polizia ha fatto sgomberare per tema della esplosione, tutte le case circostanti.

ZURIGO, 21. Continua il drammatico assedio della polizia all'appartamento in cui Ferdinand Mueller si è barricato, tenendo in ostaggio la signora Luise Kneissl, di 48 anni, impiegata presso il consolato austriaco. Il Mueller - il quale è armato con un fucile, dispone di 30 chili di dinamite e 500 litri di benzina, ha fortificato lo appartamento con sacchetti di sabbia del peso di 50 chili l'uno - per il rilascio dello ostaggio vuole 5 milioni di franchi (750 milioni di lire) e un salvacondotto per l'estero.

Un funzionario di polizia ha parlato stante per telefono con la Kneissl, la quale ha detto di non essere stata maltrattata. L'ultimatum lanciato dal folle, che minacciava di far saltare in aria la casa se le sue richieste non verranno accolte dalle autorità, cantonali - scade questa sera. La polizia ha fatto sgomberare per tema della esplosione, tutte le case circostanti.

Minaccia una strage il folle di Zurigo

Milano

Anarchici: rinviata la convocazione dei periti calligrafici

MILANO, 21. Il processo contro gli anarchici, è stato ripreso stamane con la decisione della parte del presidente del Curatolo di rinviare al 3 maggio la convocazione, in un primo tempo fissata per domani, dei periti professori Riccardo Cannone, Placido Salvago e Alberto Pansini. Barolmi che devono riferire alla corte sui risultati degli esami calligrafici riguardanti alcuni volantini trovati sui luoghi degli attentati avvenuti a Milano e Roma. La decisione è stata presa per consentire alla consulente di parte professoria Annamaria Tamposi, di Rovereto (Trento), nominata dai difensori dell'imputato Paolo Faccioli di prendere visione delle relazioni fatte dai componenti il collegio peritale nominato dalla corte. Il rinvio è stato deciso dopo che la professoressa Tamposi ha dichiarato alla corte di non avere mai avuto la possibilità materiale, nonostante i numerosi tentativi da lei fatti, di esaminare la documentazione in possesso dei periti né tanto meno di conoscere i risultati delle perizie.

« Ho cercato in ogni modo di partecipare ad una riunione dei colleghi - ha detto il perito di parte - venni convocata al palazzo di giustizia di Milano il primo aprile scorso, ma quel giorno i periti non avevano a disposizione il materiale che mi interessava. Si era deciso in linea di massima che mi sarei messa in contatto con loro in un secondo tempo. A questo proposito telefonai più volte al collegio ma senza alcun risultato concreto. Lunedì scorso - ha detto ancora la professoressa Tamposi - ho parlato sempre per telefono con il prof. Cannone ma ancora una volta non si è concluso nulla ».

Prof. Cannone: « No! Non è vero. Io dissi alla professoressa Tamposi che se voleva poteva venire a Milano anche il giorno dopo ».

Su questa circostanza è nato un vivace battibecco tra i due periti con l'intervento degli avvocati della difesa e del pubblico ministero. Alla fine il presidente Curatolo, per porre termine ad ogni polemica, ha deciso di rinviare la convocazione dei periti al 3 maggio. I volantini all'esame dei periti, scritti a mano in carattere stampatello e poi ciclostilati, vennero trovati in occasione degli attentati alla Biblioteca Ambrosiana e alle sedi della « Montecattini » e della « Citroen » a Milano e al palazzo di giustizia di Roma.

Una prima perizia venne fatta durante la fase istruttoria e gli esperti dichiararono che le frasi scritte a mano sui ciclostilati erano di Faccioli. La perizia venne comunque annullata per la mancata osservanza dei diritti della difesa in quanto nessuno esperto di parte partecipò all'esame degli scritti.

Anche stamane, entrando nell'aula per prendere la parola al banco degli imputati Paolo Bracci, Angelo Pietro Della Sava, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli hanno salutato con il braccio alzato ed il pugno chiuso il pubblico che assiste al processo. Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti hanno invece preso subito posto senza rivolgere neppure uno sguardo all'emblema riservato al pubblico.

L'avv. Dominico, difensore di Della Sava, ha presentato una istanza alla corte, in cui si chiede che vengano annullati gli atti dell'interrogatorio di Della Sava a Losanna e ciò in base all'art. 303 del codice di procedura penale in quanto, trattandosi di un interrogatorio giudiziario, lo stesso deve essere fatto dal pubblico ministero soltanto, senza che siano presenti funzionari di polizia, soprattutto se questi sono parte interessata nell'indagine giudiziaria. La corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha respinto l'istanza dell'avv. Dominico. Il presidente Curatolo ha anche letto una ordinanza con la quale la corte ha stabilito che venga acquisito agli atti il documento presentato ieri da Faccioli, in cui l'imputato propone formale dichiarazione di impugnazione di falso, ai sensi dell'art. 316 C.P.P., del verbale di perquisizione domiciliare e sequestro, effettuato il 26 aprile 1969 dalla questura di Livorno nella sua abitazione di Pistoia.

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero

Ridotta la pena per Minichiello: il 1. maggio sarà libero